

# Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Massimo Romano*

Prot. CD n. 97/2010

Campobasso, 12 maggio 2010

Alla c.a. Sig. Dirigente Responsabile Servizio  
Arch. Nicola Carovillano

E p.c. Sigg. Sig. Presidente della Giunta Regionale  
Sen. Michele Iorio

Sig. Presidente del Consiglio regionale  
Avv. Michele Picciano

Sig. Direttore Generale  
Dott. Antonio Francioni

Spett.le Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Campobasso

Spett.le Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Campobasso  
Alla c.a. Sig. Prefetto  
S.E. dott. Stefano Scammacca

Componenti Nucleo di Valutazione  
Dei dirigenti pubblici

Sigg. Consiglieri regionali

**Oggetto: riscontro nota 8666/10 del 10.05.2010. Diffida e messa in mora.**

Con la nota citata in oggetto (all. 1), vengo informato che le richieste di informazione ed accesso agli atti rivolte dai Consiglieri regionali ai dirigenti regionali “*devono essere inoltrate al Presidente della Giunta Regionale che provvederà ad interessare gli uffici competenti, per garantire risposte precise, univoche e tempestive*”.

Tali nuove disposizioni sarebbero state introdotte nell’ordinamento regionale dal Presidente della Regione, addirittura mediante una nota da questi diramata in data 21.04.2010 prot. 0011070/10, parimenti citata nella nota di cui in oggetto e sconosciuta allo scrivente.

Le disposizioni ivi citate, peraltro prive di forza di legge e di qualsivoglia efficacia normativa anche secondaria in quanto contenute in una mera nota del Presidente della Regione, nell’introdurre un nuovo procedimento in materia di diritto di informazione ed accesso agli atti risultano palesemente in contrasto con lo Statuto regionale, con il regolamento interno del Consiglio regionale e con le leggi dello Stato in materia di separazione tra le funzioni dirigenziali e quelle di indirizzo politico, nonché di quelle in materia di accesso agli atti, dunque totalmente illegittime.

Esse vanno pertanto disapplicate e non, al contrario, osservate in religioso ed ossequioso silenzio.

# Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Massimo Romano*

Si diffida, pertanto, la SS.VV., nel rispetto delle proprie competenze così come riconosciute dalla legge, a voler provvedere all'immediata trasmissione delle informazioni e degli atti richiesti.

\* \* \* \* \*

A riguardo si ricorda che la materia connessa al diritto di informazione ed accesso agli atti dei Consiglieri regionali è disciplinata e normata dall'art. 9 vigente Statuto regionale (approvato ai sensi dell'art. 123, comma secondo della Costituzione, con legge dello Stato n. 347 del 22 maggio 1971, pubblicato sulla G.U. suppl. ordinario al n. 148 del 14 giugno 1971), nonché dall'art. 103 del vigente regolamento interno di funzionamento del Consiglio regionale (approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 25 marzo 1985), nonché a norma degli artt. 22 e ss. della L. 241/90, e del d.lg. 80/98.

In proposito, l'art. 9 dello Statuto regionale dispone: *"I Consiglieri regionali hanno diritto di interrogazione, di interpellanza e di mozione. L'esercizio di tale diritto è disciplinato dal regolamento interno. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dai dirigenti degli uffici della Regione e degli enti o aziende da essa dipendenti, con le modalità stabilite dal regolamento interno, notizie e informazioni utili all'espletamento del loro mandato."*

L'art. 103 del regolamento, inoltre, dispone quanto segue: *"I consiglieri possono richiedere agli uffici della Regione e degli enti dipendenti notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato. A tal fine, i funzionari della regione o di enti o aziende da essa dipendenti, che abbiano anche di fatto la responsabilità di un servizio, su richiesta, anche verbale, di un consigliere regionale sono tenuti a fornire notizie o informazioni ai sensi e per gli effetti del comma precedente. Il consigliere ha diritto di libero accesso agli uffici e di prendere liberamente visione degli atti cui è interessato. A tal fine provvedono i coordinatori dei settori o i responsabili degli uffici dei relativi servizi, debitamente delegati dal Presidente del Consiglio, dal Presidente della Giunta o dagli Assessori. In esenzione di spese il consigliere ha diritto di ottenere con la massima sollecitudine, copia degli atti amministrativi ed anche di quelli intermedi e preparatori. Ogni copia deve contenere l'attestazione che la stessa viene rilasciata ad un consigliere regionale indicandone il nome"*.

Ogni direttiva difforme dalle precitate disposizioni di legge e di regolamento non può che considerarsi *tamquam non esset*, a maggior ragione se contenuta in una nota, in quanto tale priva di qualsivoglia forza normativa e certamente cedevole rispetto alla legge.

Peraltro, qualora si accedesse alla suggestiva indicazione del Presidente della Giunta regionale, si introdurrebbe nell'ordinamento un pericoloso *vaglio preventivo* del diritto di informazione e di accesso agli atti dei consiglieri in favore del Presidente della Giunta regionale (organo distinto dal consiglio e ad esso subordinato), la cui attività è come noto soggetta al potere ispettivo e di controllo dei consiglieri regionali, in particolare di quelli di opposizione.

Tale comportamento rappresenterebbe, inoltre, una intollerabile, ingiustificabile e dunque illegittima e probabilmente illecita ingerenza degli organi titolari del potere esecutivo (il Presidente e la Giunta) nei confronti tanto della dirigenza regionale, la cui attività e le cui responsabilità sono (devono essere!) rigidamente separate da quelle politiche per espressa previsione legislativa (essendo i dirigenti responsabili in via *"esclusiva"* e *"diretta"* degli atti di loro competenza tra cui il rilascio copie a far data dall'entrata in vigore del D.Lgs.n.80/98), quanto dell'organo costituzionalmente titolare del potere di indirizzo e di controllo (Consiglio regionale), introducendo in tal modo una pericolosa soggezione dei dirigenti e degli stessi consiglieri nei confronti dell'esecutivo.

# Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*

*Massimo Romano*

L'osservanza delle originali quanto improbabili ed illegittime direttive del Presidente della Regione esporrebbero, in definitiva, coloro i quali si rendessero artefici dei comportamenti commissivi e/o omissivi ivi prescritti ad ogni responsabilità sia dirigenziale che se del caso anche penale previste e punite ex artt. 319, 319 bis, 323, 328 e 416 c.p., anche e soprattutto con riferimento alle imminenti decisioni del Governo regionale sull'attribuzione delle posizioni dirigenziali apicali di cui alla recente legge regionale n. 10 del 23 marzo 2010, ed in ogni caso riferibili alla compressione del mandato elettivo ed istituzionale dei consiglieri regionali costituzionalmente tutelato.

\* \* \* \* \*

Ad avviso del sottoscritto, la direttiva del Presidente della Regione si iscrive nel novero delle plurime reiterate condotte, di seguito meglio precisate, da questi, da taluni componenti della Giunta Regionale e da altri membri della sua maggioranza (Presidente del Consiglio regionale e taluni Presidenti di Commissione) poste in essere al fine di alterare la fisiologica dialettica politica, regolamentata dalla legge e dallo Statuto regionale, tra organi costituzionali (Consiglio regionale, Presidente della Regione e Giunta regionale), nonché volte a comprimere e a limitare l'espletamento del mandato elettivo dei Consiglieri regionali:

- in particolare, trattasi di condotta dapprima posta in essere mediante avocazione da parte del Presidente della Regione, sempre mediante *nota* presidenziale di interpretazione autentica della legge regionale istitutiva, del potere di nominare tutti i componenti del CdA della fin Molise spa – finanziaria regionale;

- successivamente, mediante esercizio di poteri che la Costituzione e la legge riservano al Consiglio regionale (si veda da ultimo la vicenda societaria dello Zuccherificio, già oggetto di esposto alle competenti autorità giudiziarie e di ricorso straordinario al Capo dello Stato);

- ed ancora, mediante violazione dell'iter procedimentale sancito dallo Statuto agli articoli 34, 35, 36 per l'approvazione di provvedimenti amministrativi e legislativi (da ultimo vicenda Gam Solagrital, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 30 marzo 2010, già oggetto di esposto alle competenti autorità giudiziarie e alla Prefettura);

- non ultimo, da comportamenti omissivi, quale la decisione monocratica del Presidente del Consiglio regionale avv. Michele Picciano di sospendere, senza alcuna motivazione, la ordinaria seduta settimanale del Consiglio regionale fissata ogni martedì, sul presupposto falso che non vi sarebbero argomenti da licenziare a fronte di innumerevoli provvedimenti che attendono risposte in alcuni casi anche da anni (allegato 3);

- nonché da comportamenti omissivi, leciti ancorché politicamente scorretti, quali la omessa calendarizzazione di proposte di legge regionale che giacciono in Commissione anche da anni (a titolo di mero esempio la proposta di legge per la riduzione delle indennità dei consiglieri regionali, ovvero la proposta di legge per impedire la installazione sul territorio regionale di una centrale nucleare).

Peraltro, la volontà di impedire e/o comunque comprimere l'esercizio del mandato elettivo ed istituzionale dei consiglieri regionali (a cui ha fatto seguito l'attuazione della scelta di soppressione della seduta settimanale unitamente all'avocazione del potere di autorizzare o meno l'accesso ai documenti richiesti dai consiglieri da arte dello stesso Presidente della Giunta) è emerso in occasione della seduta del Consiglio regionale del 2 marzo 2010 seduta tenutasi per la discussione delle note vicende societarie dello Zuccherificio del Molise spa, come risulta chiaramente anche dalla registrazione video della seduta visionabile anche on line all'indirizzo

[www.facebook.com/pages/Massimo-Romano/19530544241#!/video/video.php?v=373925805490](http://www.facebook.com/pages/Massimo-Romano/19530544241#!/video/video.php?v=373925805490).

**Avv. Massimo Romano** - Consigliere Regionale del Molise

Gruppo Consiliare ~~Interno del Molise~~ - Via IV Novembre, 87 - 86100 CAMPOBASSO - Tel. e Fax 0874.484424 - Cell. 320.7021348

E.mail: [massimo.romano@gmail.com](mailto:massimo.romano@gmail.com) - [www.massimoromano.net](http://www.massimoromano.net)

# Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*

*Massimo Romano*

Proprio nel corso di tale seduta si è più volte cercato (da parte dello stesso Governatore che sollecitare in tal senso il presidente del Consiglio Regionale a togliere la parola, pur avendone piena facoltà) di impedire al sottoscritto di esercitare il proprio diritto su un tema assai rilevante quale quello connesso alla natura delle società beneficiarie della predetta consistente contribuzione pubblica.

Tale clima risulta peraltro rafforzato dalle più recenti scelte poste in essere al fine di costituire un inutile aggravamento (in violazione dell'art.1, ultimo comma, della l.n.241/90 nella parte in cui ha previsto che *"La pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria."* Chiaramente insussistenti nel caso in esame) al diritto di accesso e dunque una limitazione all'esercizio del proprio dovere istituzionale.

\*\*\*\*\*

In conclusione, il sottoscritto diffida e mette in mora la SS.VV. a trasmettere immediatamente i documenti richiesti legittimamente in forza delle disposizioni statutarie e regolamentari vigenti, che come spiegato non possono in alcun modo essere stravolte da *note* del Presidente della Regione prive di ogni forza di legge o regolamentare.

Chiede altresì agli organi giurisdizionali di accertare se dagli atti e dalle condotte sopra esposte si evincano fattispecie anche e se del caso penalmente rilevanti.

Con ogni più ampia riserva di esperire ogni iniziativa giudiziaria per la tutela del proprio diritto dovere costituzionalmente tutelato connesso al mandato elettivo.

**Massimo ROMANO**

